

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.- |
| » a domicilio | » 22 | » 11.50 | » 6.- |
| Per tutta Italia franco di posta | » 24 | » 12.50 | » 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agnola Stefani)

MADRID, 3. — Nel congresso Castelar riconosce l'utilità degli eserciti permanenti e soggiunge che l'impotenza degli eserciti di volontari è ormai dimostrata.

WASHINGTON, 2. — Il generale Belknap, ministro della guerra, è dimissionario, avendo un individuo dichiarato di aver pagato alla moglie del generale 10,000 dollari per ottenere un impiego, e che aveva pure promesso di darle annualmente una forte somma.

Un deputato democratico domandò al congresso che Belknap sia posto in istato d'accusa.

Si assicura che il signor Belknap confessò la sua colpa.

GROSSETTO, 3. — La Corte d'Assiso di Grossetto, nel processo Toscanelli-Simonelli pronunziò oggi verdetto assolutorio.

PIETROBURGO, 3. — L'Agente diplomatico Russo nel Montenegro fu incaricato di opporsi al partito del Montenegro favorevole alla guerra e di appoggiare il principe contro i maneggi dei partiti; il governo russo fece dichiarare che ritirerebbe la sua mano protettrice nel caso che avvenissero provocazioni da parte del Montenegro. Il principe del Montenegro diede delle assicurazioni soddisfacenti.

COSTANTINOPOLI, 3. Ufficiale. — Il ministro delle finanze ha digià assicurato il pagamento del coupon del prestito 1858 avendo spedito 46,000 sterline in cambiali scadenti al 1 marzo, avendo dato ordine che si prendano 28,000 sterline sui fondi disponibili a Londra, ed avendo invitato la Banca Ottomana a completare il resto della somma in conseguenza delle garanzie date da questa banca.

DIARIO POLITICO

La stampa democratica che ha sempre in bocca la corruzione delle monarchie, e che a tutte le ore vanta l'incorruttabilità degli Stati repubblicani, sarà molto dolente per le notizie, che di quando in quando attraversano l'Atlantico, sui frequenti casi di simonia in quella repubblica degli Stati Uniti, che si cita sempre a modello, e all'infuori della quale nulla vi ha di perfetto, d'imitabile. Ora sappiamo che il generale Belknap, nientemeno che ministro della guerra, fu costretto a dimettersi, avendo un individuo svelato di aver pagato alla moglie del generale 10,000 dollari per ottenere un impiego, agguagliando la promessa di darle annualmente una forte somma.

La stampa democratica non ha neppure la risorsa di dire che saranno calunnie, risorsa cui ricorre sempre quando si tratta dei suoi, perchè questa volta il calunniato confessò già la sua colpa.

E non si tratta già di un fatto isolato nel governo degli Stati Uniti, ma di una catena interminata di fatti, per la quale si può dire che l'alta amministrazione di quel paese basava tutta sopra un sistema di simonia. Son troppo note le scandalose rivelazioni sulle somme sborsate ad alti funzionari per ottenere degli impieghi, o delle concessioni ferroviarie; tutta la stampa del mondo se n'è occupata, meno quella che, trattandosi di uno Stato repubblicano, ha interesse di metterla le cose in tacere.

Vero è che l'onestà non è privilegio esclusivo di questa o quella forma di governo, e che ladri o simoniaci ve-

ne possono essere nelle monarchie come nelle repubbliche di tutti i colori, come in questa ed in quelle vi possono essere degli onesti.

Da parecchi giorni si hanno notizie molto sfavorevoli agli insorti dell'Erzegovina: pare che sia entrato nelle loro fila uno scoraggiamento completo, e che gli agitatori di altri paesi si dispongano a rimpatriare.

Questa nuova piega delle cose deve in gran parte attribuirsi all'attitudine del Montenegro, dove la diplomazia russa va influendo nell' senso della pace, e dove per conseguenza gli insorti non trovano più quell'appoggio che costituiva il nerbo principale della loro resistenza. Il governo di Pietroburgo, almeno per quanto si può credere, avrebbe minacciato di ritirare dal Montenegro la sua mano protettrice, ed il principe Nikita dal suo canto avrebbe dato assicurazioni soddisfacenti.

L'abolizione degli eserciti permanenti è uno dei punti cardinali su cui posa il programma dei democratici per la rigenerazione politica economica e sociale degli Stati. Ora non sarà senza sorpresa ch'essi leggeranno un dispaccio da Madrid, con cui si annunzia, che uno degli antesignani della democrazia, il cosiddetto primo orator del mondo, il Castelar, riconosce l'utilità degli eserciti permanenti, e soggiunge che l'impotenza degli eserciti di volontari è ormai dimostrata.

Ci aspettiamo un diluvio d'imprecazioni all'apostata.

LA CONVENZIONE DI BASILEA

(Continuazione e fine)

Art. 10.

La Società garantisce al Governo, che l'inventario, di cui trattasi nel primo paragrafo dell'articolo precedente, comprendendovi quanto, a termini del secondo e terzo paragrafo di quell'articolo, dà luogo ad un difetto dalla somma di fr. 119,123,139.86, prevista all'articolo 6, constaterà l'esistenza di tutto il materiale, utensili, o mobiliare, registrato nell'inventario del materiale al 31 dicembre 1874, che verrà annesso al presente contratto, salvo le modificazioni risultanti così dalla distruzione o dall'esser posti fuori di servizio, come dall'acquisto a cominciare dal 1 gennaio 1875 sino al giorno della presa di possesso del materiale, degli utensili e del materiale nuovo.

La Società s'impegna abbonare al Governo tutto il materiale, utensili e mobiliare mancanti, al prezzo per quale essi figuravano nello stato di cui è detto nell'art. 8.

E d'altra parte il Governo abbonerà alla Società tutto il materiale, utensili e mobiliare nuovi, acquistati dal 1 gennaio 1875, e questi al prezzo d'acquisto.

Nel caso in cui la Società fosse tenuta, a termini dei contratti esistenti colle Società private o Corpi morali dei quali essa esercita le linee, a rispondere del materiale, utensili o mobiliare loro appartenenti, essa si impegna ad abbonare al Governo le differenze che potessero esistere fra quel materiale, utensili e mobiliare, e le esistenze constatate nell'inventario speciale, di cui è detto all'articolo precedente.

Art. 10 bis.

A datare dalla firma del presente Contratto, la Società non potrà senza l'autorizzazione del Governo introdurre alcuna modificazione nelle linee e nel materiale ceduti, salvo per ciò

che riguarda la manutenzione e le riparazioni, di cui sarà detto più innanzi all'articolo 22.

Art. 11.

Alla medesima epoca della presa di possesso, si procederà ad un inventario per natura, quantità e valore, di tutti, gli approvvigionamenti per servizi dell'esercizio e della costruzione.

Questo inventario verrà fatto da due periti, uno dei quali sarà nominato dal Governo, l'altro dalla Compagnia. In caso di disaccordo, questi due periti procederanno tra essi alla nomina di un terzo perito. — In caso di disaccordo sulla nomina del terzo perito, questo verrà nominato dal presidente della Corte di appello di Roma.

Il Governo s'impegna di pagare alla Società il valore degli approvvigionamenti tal quale esso verrà determinato dall'inventario di cui si parla nel presente articolo.

Art. 12.

Il Governo rimborserà alla Società, al momento della presa di possesso, e contro consegna dei titoli, il valore, al prezzo di acquisto, delle azioni delle Società private che fossero state acquistate dalla Società, posteriormente al 31 dicembre 1874, e coll'autorizzazione preventiva del Governo dopo la data del presente Contratto.

Art. 13.

Al momento della presa di possesso verrà stabilito in contraddittorio dai delegati del Governo e della Società, in base ai registri della Società e ai documenti giustificativi in appoggio, un difallo di tutte le somme spese da essa per la costruzione delle linee da Camerlata alla frontiera svizzera, da Treviglio a Rovato, da Legnago a Rovigo, da Rovigo ad Adria e da Verona a Legnago.

E bene inteso che le somme che la Società avesse potuto ricevere dai Corpi morali interessati, a partire

dal 1 gennaio 1875, a titolo di concorso di qualsiasi natura, saranno dedotte da questo difallo.

Il Governo s'impegna di rimborsare alla Società l'importo delle sue spese sulle dette linee, previa deduzione delle somme per le quali queste linee potessero figurare nel bilancio del 31 dicembre 1874.

Art. 14.

Sarà egualmente stabilito in contraddittorio, alla stessa epoca, dai delegati del Governo e delle Società in base ai registri della Società ed alle pezze giustificative d'appoggio, un difallo delle spese fatte da essa, a partire dal 1 gennaio 1875 fino alla data della presa di possesso, per lavori nuovi eseguiti sulle linee esercitate ed imputabili nel conto capitale.

Il Governo s'impegna di abbonare alla Società l'ammontare di queste spese.

Art. 15.

A datare dal giorno della presa di possesso, il Contratto assumerà a suo carico il contratto che la Società ha concluso colla Banca generale di Roma per la realizzazione delle Obbligazioni speciali, che secondo l'autorizzazione data col Decreto reale del 29 maggio 1873, N. DCLXX, Serie II, parte supplementare, saranno state regolarmente emesse ed alienate dalla Società per procurarsi i fondi necessari alla costruzione della linea da Udine a Pontebba, approvata colla Legge 30 giugno 1872, N. 896, Serie II.

Il Governo assumerà, in pari tempo, a suo carico, il servizio degli interessi e dell'ammortizzazione di queste Obbligazioni.

Art. 16.

Alla stessa data della presa di possesso sarà stabilito, in contraddittorio, dai delegati del Governo e della Società, in base ai registri della Società ed alle pezze giustificative di appoggio, un difallo comprendente, da una parte le somme incassate sul

APPENDICE 133

ADRIANA

ROMANZO

di ALBERTO SAVINI

CAPITOLO LVIII

La morte.

Ritorniamo a Parigi.

Dopo la scena dolorosa che narrammo, la viscontessa Lefèvre e il dottor Yonne avevano trasportato con gran fatica la marchesa Isabella di Courbet nella sua stanza da letto.

Yonne veglia al suo capezzale, tiene nella sua mano la mano della poveretta e scuotendo mestamente il capo sembra dire tacendo che ormai tutto è finito, che quella donna colpita crudelmente nel cuore è vicina a morte, che la scienza non ha più nessuna risorsa.

Isabella è rassegnata... I suoi occhi si figgono verso la finestra e sembrano cercare un'ultima volta l'azzurro del cielo.

Dopo alcuni istanti di penosa contemplazione, colei che era stata la marchesa di Courbet, si volge a chi le è vicino ed il suo sguardo rivela tanta tristezza, tanta malinconia che il medico, commosso, si curva verso di lei e le morra all'orecchio una parola che deve certo scendere dolcissima su quell'anima afflitta, imperciocchè gli occhi della morente brillano di gioia.

Isabella stringe la mano di Yonne, e

una lacrima di riconoscenza, di rassegnazione scorre sulle sue guance.

— Ebbene, che cosa pensate?... — chiede la viscontessa Sofia, volgendosi al dottore.

Questi scuote il capo come chi si accinge a pronunziare una estiva notizia e non ne ha il coraggio.

Pocia:

— Nessuna speranza — mormorò Yonne a bassa voce — certo la natura ha risorse inesauribili, ma la mia sentenza è pronunziata; fra un'ora questa donna non vivrà più!

E chi avesse guardato il volto di Yonne mentre pronunziava tali parole, avrebbe potuto scorgervi le tracce di un profondo dolore!

— Così giovane! — disse Sofia trattenendo a fatica i singhiozzi.

— Il dolore invecchia ed uccide!

Sofia Lefèvre stese la mano come se avesse voluto impedire a Yonne di esprimere tutto il suo pensiero.

— Nessuna speranza, dunque?

— Nessuna — ripeté mestamente il dottore.

— Ma è impossibile! voi dovete salvarla! Isabella non può, non deve morire così!

— Siate forte, abbiate coraggio! — disse Yonne volgendosi alla viscontessa.

Isabella era distesa in una poltrona e come se avesse desiderato di salutare quel cielo che non avrebbe mai più riveduto, aveva voluto essere trasportata vicino al balcone dal quale scorgevasi l'ampio giardino annesso al palazzo Courbet.

Il volto di Isabella, in quel momento supremo, aveva una espressione sovra umana.

Si capiva, si indovinava che la sua anima intravedeva le regioni degli an-

geli, gli arcani orizzonti di una seconda vita, le promesse di un eterno, ineffabile amore!

I suoi lunghi capeggi le inquadavano soavemente il bel viso e cadevano sugli omeri facendo spiccare il pallore quasi diafano delle guance e del collo, più candidi di neve intatta.

In quella stanza aleggiava un senso indefinibile di morte, si respirava una atmosfera pregna di lacrime e le sole pupille che rimasero asciutte erano le sue — quelle di Isabella — che giravano intorno gonfie di tenera sollecitudine come cercando un essere atteso ed amato!

S'avvide di Sofia che inginocchiata vicino a lei baciava la sua mano e la copriva di lagrime.

— Perché piangi? — chiese con voce languente — non sai che per me è vicina la morte? Rimanere su questa terra non era forse soffrire? Credi, Sofia, accettare il dolore non era una punizione! Piangere per questo amore che mi arde, che mi abbraccia l'anima, era ancora un raggio di cielo che mi riconciliava con me stessa e con Dio! Morire è un premio: morire è il perdono, la pace! Io sento l'anima mia elevarsi in alto, nello azzurro dei cieli, lontano, lontano, aspettata da mille anime sorelle! Non è per me che devi piangere, Sofia!

Mentre così parlava il suo volto si era colorito, i suoi occhi brillavano come quando le arrivava la salute. Sembrava ancora felice come se la natura in quell'istante novissimo si fosse placata nel presentare al suo sguardo tutte le gioie dell'esistenza.

— Questa vita che ora abbandono, che cosa poteva ancora promettermi? — soggiunse la povera donna. — Non è forse meglio morire giovani e recare

con noi nella tomba le illusioni del cuore?

La viscontessa Lefèvre cui non reggeva l'animo di ascoltare simili discorsi e che in pari tempo non osava esortare l'amica a tacersi per tema di aprire un varco di singhiozzi soffocati fino a quel momento, teneva il capo rivolto d'altra parte.

— Perché non mi guardi, Sofia, — disse Isabella con fiavole accento: — sono tranquilla sai!

E veramente pareva così!... Le pupille della moribonda risplendevano di una luce così viva, così affettuosa, che ben si scorgeva aver essa concentrato in una visione suprema tutto quel po' di vita che ancora le rimaneva!

Sofia stringe teneramente la mano d'Isabella e pianse lacrime così cocenti come non ne aveva versate mai!

Frattanto il dottore assiso sopra una poltrona teneva il volto nascosto fra le mani.

Forse pensava all'impotenza della creta contro gli imprescrutabili misteri di Dio!

Di che malattia moriva quella donna? La scienza non avrebbe saputo rispondere: essa non poteva che assistere umiliata e confusa a quel subitaneo sfacelo del corpo, dentro il quale l'anima non voleva rimanere più a lungo imprigionata.

Sofia singhiozzava sempre, ma le sue lacrime non potevano ridonare alla vita colei che l'amore uccideva!

Un leggero sussulto di tosse avvertì il dottore Yonne che il suo lugubre vaticinio stava per avverarsi.

Alzossi, si avvicinò e tentò farle inghiottire qualche goccia di un farmaco. Ma le labbra dell'infelice vi si rifiutavano.

— Ho sofferto troppo!... — mormorò Isabella con voce semispenita; — ho sofferto troppo!... non reggo più! Eppure anche il dolore mi era caro perchè senza di quello la mia esistenza sarebbe stata arida come la sabbia del deserto. Perdonatemi, amici miei, se in questi ultimi momenti, mi sento ancora attaccata alla terra, se non posso cancellare dal cuore e dal pensiero un'immagine... Ma sento che è per lei sola che abbandono senza spavento alla sfera ignota che mi attende. Iddio dona le ali alle anime che si elevano verso il cielo quale pur sia il punto di dove un'anima è partita. Dio accoglierà la mia anima nella sua infinita misericordia!

La voce di Isabella si fece sempre più fioca e cessò. Il volto della morante impietosa ognora più, lasciava scorgere le tracce cerulee delle vene, un timo sforzo del sangue che stava per congelarsi e per sempre.

A quell'improvviso silenzio, Sofia e il dottor Yonne rabbrivirono.

Un fugace sorriso disegnòsi ancora sul volto di Isabella, una lagrima le cadde dagli occhi scivolando come una perla sulla guancia disseccata dalla febbre: poi piegò il capo sul petto!

Era morta!

— Mio Dio!... — gridò la viscontessa stringendosi impaurita al braccio del dottore.

— Tutto è finito!... — rispose Yonne incrociando le braccia e fissando il cadavere.

La morte aveva lasciato al suo volto tutta la sua angelica bellezza: solemne la labbra e le guance erano divenute pallide!

— Dunque più nulla?... — gridò Sofia.

Yonne levò la mano verso il cielo, e con un slancio di fede sublime:

— La sua anima si è ricongiunta a Dio — rispose in tuono solenne: — è in Dio che la ritroveremo. Questa anima che ci sta dinanzi è appena una squallida forma!

— E voi credete che un giorno...

— Ma se così non fosse, perchè l'amore, perchè il dolore?...

La viscontessa chinò la fronte, e avvicinandosi alla povera morta, depose un bacio sul volto dell'amica, inginocchiandosi e pregò.

Yonne, ritta dall'altra parte, contemplava a ciglio asciutto, ma colle lagrime nel cuore, quella scena straziante.

Yonne pensava al tremendo mistero che gli stava dinanzi e noi crediamo che a quello spettacolo desolante dovesse erompere dalla sua anima il grido sublime che un grande poeta dei nostri giorni ci ritrasse in soavissimi versi.

Il monologo di Yonne doveva essere certamente questo:

A che quest'orbe e le sue verdi terre Rieche al di sopra d'alberi, di fiori E d'animali d'ogni foggia, e sotto Antichi cimiteri accumulati

A cimiteri d'esseri scomparsi? A che la nuda vastità dei mari E sotto i mari le maestose scelve

Visitate dai mostri?... — A che la schiatta Dell'uom cadauca?... A che il dolore? E tanta Di vita esuberanza a te eruditi

Fantasia della morte abbandonata?... E ad ogni istante, come neve in notte, Questo fioccar dell'anime nell'ombra

Eterna?... — A che lo sterminato luio Dell'etra ignoto e le innumeri stelle

Salitarie, a famiglie a legioni Che dietro lor si tirano fuggendo

Altre terre, altre lune e l'universo Che infaticabili gira, come sasso Di fionda intorno alla tranquilla mano

Di Dio?...

(Continua)

prodotto dell'emissione delle Obbligazioni speciali di Udine-Pontebba, mentovate nell'articolo precedente, e dall'altra parte le spese fatte dalla Società per quella ferrovia. Se le somme incassate eccedono le spese, dopo dedotte le somme, per le quali quelle spese potrebbero figurare nel bilancio del 31 dicembre 1874, la Società si obbliga di pagare la differenza al Governo. Nel caso opposto, il Governo abbonerà alla Società l'eccedente delle spese sugli introiti.

Art. 17.
Verrà fatta consegna al Governo, che ne diviene proprietario di tutti i terreni, costruzioni e materiali appartenenti alla Società che esistono sulle linee in costruzione, e corrispondano alle spese che il Governo si sarà accollate.

Art. 18.
I contratti per l'esecuzione dei lavori di costruzione, per forniture di materiale fisso, di materiale mobile e di oggetti di consumo per uso delle strade di ferro esercitate dalla Società in Italia che sono già oggi regolarmente conclusi e che si troveranno in corso di esecuzione al momento in cui il Governo prenderà possesso delle strade, saranno da lui, e per suo proprio conto ripresi.

Saranno egualmente ripresi dal Governo tutti gli altri simili contratti che fossero stati conclusi colla Società sua approvazione durante il periodo di tempo trascorso fra la data del presente contratto e quella della presa di possesso per parte del Governo.

La Società rimetterà al Governo le cauzioni di qualunque natura esse fossero, delle quali ella sarà depositaria, e il Governo diventerà, per il fatto di questa consegna, debitore delle dette cauzioni a riguardo degli aventi diritto.

Le somme che sarebbero dovute dalla Società per trattenuta di garanzia sui contratti di materiale fisso o mobile, o sui contratti di costruzioni eseguite o in corso di esecuzione alla data della presa di possesso, saranno a carico del Governo e da esso pagate, a meno che non fossero già state portate a debito del conto di primo impianto.

Art. 19.
Le somme di cui il Governo fosse debitore verso la Società in esecuzione delle disposizioni degli articoli 10, 11, 12, 13, 14 e 16, saranno ridotte in oro deducendo l'aggio sulla parte che fosse valutata in lire italiane, e saranno pagate da lui dopo la deduzione delle somme dovute dalla Società in esecuzione degli stessi articoli, e ridotte in oro come qui sopra, mediante consegna dei titoli al portatore della rendita italiana consolidata 5 per 100, valutata secondo il modo indicato all'art. 6 e 7.

Art. 20.
Alla data della presa di possesso, la Società dovrà versare nelle Casse del Governo tutti i fondi che a quell'epoca apparterranno alla Cassa delle Pensioni, alla Cassa di mutuo soccorso, ed alla Cassa della massa di abbigliamento, istituite a profitto degli impiegati ed operai della Società.

Il Governo sarà sostituito alla Società in tutti i carichi ed obblighi da essa contratti verso gli impiegati ed operai iscritti presso quelle Casse.

Art. 21.
Le annuità ancora dovute alla Società dal Governo per l'impresa dei lavori della Stazione marittima di Venezia continueranno ad essere pagate alla Società, a termini di diritto, a meno che la spesa per quei lavori non figuri già nel conto del primo impianto.

Art. 22.
La Società continuerà per suo conto a termino dei contratti esistenti, l'esercizio di tutte le linee, di cui trattasi nel presente contratto, fino al giorno della presa di possesso da parte del governo; e, fino alla stessa epoca, essa si obbliga di far eseguire a sue spese tutti i lavori di manutenzione e le riparazioni ordinarie e straordinarie, che le incombono e sono a suo carico, tanto per le strade ferrate e loro dipendenze, quanto per gli utensili e mobigliare.

Art. 23.
A partire dal giorno, nel quale il Governo sarà entrato in possesso delle ferrovie cedute col presente contratto, la Società sarà liberata dalle obbligazioni e dagli oneri contratti da essa in forza delle Convenzioni stipulate prima di questo giorno col Governo italiano, relativamente alle linee cedute; ed a questa stessa data il Governo sarà sostituito agli obblighi e diritti della Società per

la costruzione e l'esercizio delle ferrovie italiane appartenenti ad altri Corpi morali e Società.

Art. 24.
Pel fatto della presa di possesso di cui si parla qui sopra, cesseranno di avere effetto le stipulazioni della Convenzione del 4 gennaio 1869 e gli atti addizionali approvati colla legge del 28 agosto 1870, N. 5857.

In conseguenza, la Società contraente cessa di esercitare le linee Toscano-Ligure, da Savona a Bra, e da Cairo a Acqui, le quali dovranno essere consegnate al Governo col materiale fisso e rotabile corrispondente, come pure con tutti gli approvvigionamenti ed oggetti d'inventario di qualsivoglia natura.

I conti relativi alle ferrovie sopra menzionate saranno liquidati tra il Governo e la Società, secondo i modi e le condizioni stipulate nella Convenzione precitata del 4 gennaio 1869 e negli Atti addizionali relativi.

Art. 25.
Resteranno a profitto o a carico della Società tutti i crediti e tutti i debiti ch'essa potesse avere verso terzi, provenienti dall'acquisto, dalla costruzione e dall'esercizio delle ferrovie o da altra causa qualsiasi, riferentisi alla sua gestione sino al giorno nel quale il Governo prenderà possesso delle ferrovie; e così pure resteranno a profitto o a carico della Società le azioni attive e passive verso terzi, provenienti da questioni sorte o che possono sorgere per fatti relativi alla sua gestione.

Attese le disposizioni contenute nell'articolo 1, paragrafo E, il Governo si impegna a permettere che la Società prenda negli Archivi che verranno da essa ceduti, copia autentica di documenti di contabilità o di altra natura, dei quali essa avrà uopo per far valere i suoi diritti e le sue azioni verso terzi, o per difendersi contro i loro reclami.

Art. 26.
Resta inteso che le ferrovie e le loro dipendenze, come pure gli altri immobili, sono ceduti al Governo essenti di ogni carico e debito, compresi quelli derivanti dall'acquisto, dalla costruzione o dall'esercizio delle linee suddette così pure il Governo sarà libero da ogni responsabilità derivante dall'art. 3 della Convenzione del 25 giugno 1869, approvata dalla legge 8 luglio seguente.

In nessun caso il Governo potrà esser tenuto oltre ai pagamenti ed alla consegna di titoli di rendita consolidata italiana 5 0/0 di cui è detto agli articoli 6, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 24 e 27, ed al pagamento delle annuità di cui egli sarà debitore verso la Società a termine degli articoli 3 e 21.

Art. 27.
Per evitare ogni contestazione e regolare sin d'ora l'ammontare delle garanzie dovute e che si dovranno dal Governo alla Società per l'esercizio delle reti del Piemonte, della Lombardia e dell'Italia centrale della Venezia, come pure della linea Voghera-Pavia-Brescia sino alla data della presa di possesso, è convenuto che a quell'epoca il Governo pagherà per questo titolo e a forfait la somma di lire 2,450,000 alla Società.

Per effetto del presente contratto sono e rimangono del pari estinte, terminate, risolte e transatte le questioni, contestazioni e pretensioni esistenti, o che potessero esistere tra il governo o la società, tanto quelle che già si fecero valere, come quelle che non si fecero valere, tanto scoperte come non ancora scoperte, di qualsiasi specie od in qualsiasi tempo possano venir scoperte.

Art. 27 bis.
Per quanto concerne i difalchi, di cui è parola negli articoli 13 e 16, il governo potrà domandare in qualsiasi epoca, a partire dalla data del presente contratto, che le cifre, che devono essere fissate secondo il bilancio a 31 dicembre 1874 siano immediatamente stabilite dai delegati del governo e della società, indipendentemente dai diritti di sorveglianza e di contolleria, che gli appartengono a termini delle leggi e delle convenzioni in vigore.

Art. 27 ter.
La società consegnerà al più presto la lista del personale, che si trova attualmente in servizio ordinario delle strade ferrate, delle quali è questione nella presente convenzione, coll'indicazione del grado, dell'anzianità e dei salari.

Dopo la firma del presente contratto le nomine e le promozioni del personale ordinario saranno fatte d'accordo col governo.

Alla presa di possesso delle linee cedute, il governo senza prendere veruno impegno, accetterà il personale in servizio ordinario di cui trattasi in questo articolo, salvo le variazioni nel numero, nel grado e

negli onorari degli impiegati, che saranno conseguenza dei nuovi quadri che il governo avesse a stabilire.

Art. 28.
Per tutti gli effetti del presente Contratto la Società eleggerà il suo domicilio legale in Roma e dovrà in conseguenza accreditare presso il Governo un rappresentante domiciliato nella capitale del Regno d'Italia.

Art. 29.
Quali che fossero le questioni che potessero insorgere fra il Governo e la Società nella esecuzione del presente contratto, esse saranno deferite ai Tribunali ordinari italiani per essere risolte secondo il modo e secondo le regole prescritte dalle leggi generali del Regno d'Italia.

Art. 30.
Il presente contratto fatto in doppio esemplare e nelle due lingue francese ed italiana in carta non bollata sarà assoggettato alla tassa fissa di una lira e sarà esente di ogni diritto proporzionale di registro e di bollo.

Art. 31.
Il Governo italiano entrerà in possesso delle strade ferrate e dei loro annessi, che fanno l'oggetto del presente Contratto alla data del 1 luglio 1876.

Art. 32.
Il presente contratto non sarà definitivo e valido che allora che sarà stato approvato dalla Assemblea generale degli azionisti, mediante deliberazione divenuta esecutiva ai termini degli Statuti della Società e dei Poteri legislativi del Regno d'Italia.

Dopo ottenuta la suddetta approvazione, la Società s'impegna d'introdurre alla sua denominazione e nei suoi Statuti le modificazioni, che saranno la conseguenza dell'esecuzione del presente contratto.

Art. 33.
Il presente contratto sarà comunicato al Governo Austriaco e sottoposto alla sua approvazione per servire di base alla separazione delle due reti.

Fatto in doppio esemplare, a Basilea, il 17 novembre 1875.

(Seguono le firme)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Leggesi nel *Fanfulla*:
Il prefetto di Pisa commendatore Cornero è venuto a Roma.

Crediamo che a questa gita, non sia estranea la vacanza della prefettura di Livorno, nella quale succederebbe al commendatore de Rolland. In tal caso la prefettura di Pisa sarebbe data al commendatore Bardesono, la cui famiglia è stata crudelmente provata a Udine, ove ha perduto due figli.

Il Senato del Regno, in seguito a deliberazione della Presidenza della testè chiusa Sessione, sarà ufficialmente rappresentato alle solenni esequie del senatore Gino Caponi, che avranno luogo in Firenze nel tempio di S. Croce.

Questa mattina partirà per quella città il senatore questore conte Chiarvarina, a cui, in mancanza dei vicepresidenti, si aggiungono i cessati senatori segretari ed alcuni altri senatori.

Leggesi nella *Voce della Verità*:
Oggi per la via maremmana deve arrivare in Roma S. A. R. il duca d'Aosta per assistere alla seduta d'inaugurazione del Parlamento. Nella sera stessa di quel giorno egli ripartirebbe per l'alta Italia.

FIRENZE, 2. — Leggesi nella *Nazione*:
I funerali a Gino Caponi in Santa Croce saranno veramente solenni. Sua Maestà il nostro Re, per mezzo del suo primo aiutante di campo, faceva noto che avrebbe inviato persona a rappresentarlo ai solenni funerali a Gino Caponi.

Il municipio di Roma sarà rappresentato dal sindaco comm. Venturi.

NAPOLI, 2. — Leggesi nel *Piccolo*:
Lunedì sera l'ambasciata birmana pranzò dal prefetto.

Il comm. Mordini portò un toast al burmah o re dei birmani; l'ambasciatore rispose bevendo alla salute di Vittorio Emanuele.

Leggiamo nello stesso giornale: Il prefetto della provincia comm. Mordini parte stasera per Berna, dove per questioni molto importanti e di grande interesse per l'Italia si deve riunire il Consiglio generale di amministrazione delle ferrovie del Gottardo.

La sua assenza da Napoli sarà di pochi giorni.

Il *Piccolo* annunziando la partenza di S. M. il Re per Roma sog-

giunge che il Re si troverà di nuovo in Napoli pel 14 corrente suo giorno natalizio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Continuano i preparativi per le elezioni di ballottaggio del 5 marzo. Nel terzo circondario di Parigi il signor Bonnet-Duvernier si ritira avanti al sig. Spuler direttore della *Republique française* che dichiara egli pure di appartenere alla *democrazia repubblicana radicale* e che sarà indubbiamente eletto. Nel settimo circondario si ritira il signor de Germiny clericale e il signor Langlois repubblicano moderato, restando di fronte i signori Frebaut repubblicano avanzato e Bartholoni bonapartista. Quest'ultimo ha molta probabilità di riuscita.

Ad Aiaccio il signor Rouher mantiene la sua candidatura di fronte a quella del principe Girolamo e lo dichiara in una comunicazione che fa al *Figaro* del 29 febbraio smentendo così tutte le voci che erano corse in contrario. Nel circondario di Corte (Corsica) la lotta sarà vivacissima fra il signor Limperani repubblicano e Gavini bonapartista che ebbero quasi lo stesso numero di voti nel primo squittinio.

2. — *L'Opinion* dopo avere premesso che la repubblica del 20 febbraio non deve cercare la rivincita del 24 maggio 1873, dice esser necessario di modificare a poco a poco l'amministrazione. «Perché essa scrive — è certo inammissibile il far supporre che il voto del 20 febbraio non abbia cambiato nulla in Francia e che gli agenti della reazione clericale e monarchica possano presiedere ai nostri destini come pel passato.

Il *Mémorial diplomatique* ritiene che la forma repubblicana non possa né uccidere la Francia né isolarla in Europa, perché tutto dipenderà dal lavoro che essa farà. Se la repubblica è pacifica e progressiva senza cadere nell'anarchia reagirà in modo salutare sull'Europa conquistatrice e retrograda, obbligherà i partiti a disarmare e annullerà i calcoli dello straniero, se speculasse sopra nuove rivoluzioni in Francia.»

GERMANIA, 1. — Abbiamo accennato alla sfavorevole impressione fatta nei circoli federali di Berlino dalla dichiarazione del ministro bavarese sulla questione del progetto di accentramento delle ferrovie. Questa dichiarazione però non vale, a quanto sembra, ad arrestare il governo imperiale nei suoi piani, poiché l'Imperatore secondo annuncia l'*Actionnaire* di Berlino del 28 febbraio ha già autorizzato il ministero di Stato prussiano a presentare alla Dieta un progetto di legge, mercè il quale sia fatta costituzionalmente facoltà al governo di trattare la cessione di tutti gli interessi ferroviari della Prussia all'Impero.

SPAGNA, 1. — La *Correspondencia di Espana* parla dei progetti finanziari del ministro delle finanze, sig. Salaverria, e dice ch'essi sono destinati a portare ben alto il credito abbattuto della Nazione. Quel giornale dice che la fin della guerra procurerà intanto l'economia annua non minore di cinquecento milioni di franchi a profitto del paese e de'suoi creditori. Questa cifra è forse molto esagerata, perchè, come anche l'*E-poca* fa notare, bisognerà ora occupare militarmente le provincie carliste e mandare il resto delle truppe a Cuba, dove l'insurrezione è più viva e pericolosa che mai.

INGHILTERRA, 1. — La regina Vittoria partirà il 25 marzo per Dresda dove rimarrà due mesi.

Secondo il *Figaro* questo allontanamento della regina dalla capitale, precisamente all'epoca del ritorno del principe di Galles eccita qualche meraviglia.

Il principe di Galles lascerà Bombay il 10 marzo, ed arriverà il 20 nel suo paese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 marzo contiene:

Regio decreto 3 febbraio che fonda nel comune di San Marco la Catola (Foggia) una Cassa di prestito e risparmio allo scopo di soccorrere specialmente i coloni poveri.

Regio decreto 6 febbraio che approva la riduzione del capitale del Banco di sconto del circondario di Chiavari.

Regio decreto 3 febbraio che approva il nuovo statuto della Banca popolare agricola commerciale di Savigliano.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Tribunale correzionale.
Nel dibattimento tenuto ieri, 3 marzo, 1876, presso il Tribunale correzionale di Padova, dietro citazione direttissima, in confronto di Casarò Sante di Eugenio, d'anni 29 di Altichiero; contro Camporese Antonio fu Carlo, di anni 37, di Torre, e contro Varotto Gaetano fu Giuseppe, d'anni 53, di Roncon, di condizione villici, per reato di ribellione e di minaccia.

Il Tribunale pronunziava iersera alle 7 3/4 una sentenza di condanna, escludeva il reato di ribellione, ammetteva l'esistenza del reato contemplato dall'art. 432 Cod. P., cioè di minaccia semplice, e condannava i sopradetti contadini ad un mese di carcere, e lire *cinquantuna* di multa per ciascheduno, retribuiti con un giorno di carcere ogni tre lire, tenuto conto delle circostanze estrinseche del fatto e della incurata condotta anteriore degli imputati.

Il Tribunale era presieduto dal signor Merati, vicepresidente, assistito dai giudici Durazzo e Macola; il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore sig. Fochesato, e la difesa dall'avv. Cocchi.

Istituto medico-chirurgico-farmacologico di mutuo soccorso in Padova.

Ai soci effettivi. — In seguito alla deliberazione 27 gennaio p. p. numero 210 della Commissione mista, la LI adunanza sociale avrà luogo nel giorno di domenica 5 marzo p. v. alle ore 12 mer. precise, nella solita sala del Consiglio accordata dalla Autorità municipale.

Il decoro dell'istituzione e la tutela degli interessi economico-sociali affidano la Presidenza del diligente e numeroso intervento dei signori Soci, che vengono invitati alla riunione per deliberare sugli oggetti seguenti:

I. Sanzione all'operato della Presidenza (Art. 15 lettera d del regolamento) previa informazione sullo stato dell'Istituto; approvazione del consuntivo 1875 e preventivo anno corrente;

II. Continuazione, durata e misura di dieciotto assegni semestrali, antecedentemente accordati pel titolo di morbi cronici ed età avanzata.

III. Istanza di un Socio onde ottenere sanatoria all'infrazione del disposto nell'aggiunta all'art. 106 del regolamento;

IV. Istanza di un altro Socio per sanatoria all'inosservanza del modificato articolo 92.

V. Nomina pel biennio 1876-77, del presidente, di un vice-presidente e di un censore, (articoli 9, 11 e 15 lettera a del regolamento).

N. B. Si pregano vivamente i Soci in ritardo di versamenti a volere senza indugio pareggiare le loro partite, essendo scadute col giorno 10 gennaio p. p. le prime rate semestrali e trimestrali a. c.

La Presidenza.

Sciopero. — Anche questa mattina lo sciopero dei lattivendoli continua: quello degli erbauioli sembra in parte cessato, poiché se fra gli erbaggi che sono in vendita sulla piazza la maggior quantità è roba di magazzino, ce ne sono anche di freschi, entrati dalle ortaglie del suburbio nelle ultime ventiquattr'ore.

La minaccia fatta correre di voler guastare la fiera d'oggi opponendosi all'ingresso degli animali non ebbe effetto: ieri sera siamo stati fuori di Porta Ponte Corbo, e tutto era tranquillo; difatti questa mattina la fiera fu animatissima pel concorso e per le contrattazioni.

A questa piega migliore hanno certo contribuito le sagge misure prese dall'autorità, mentre non sarebbero mancati d'altra parte gli eccitamenti al disordine. Una prova si ha nelle parole d'intimazione, che apparvero scritte in gesso stamattina sulle balconate di quasi tutti i negozi: *Oggi chiuso*. Si può garantire che quelle parole non sono dovute alla mano di un lattaiolo, né a quella di un erbivendolo.

Quanto ai lattaiuoli persistenti ancora nello sciopero, essi devono trovarsi assai sorpresi e sconcertati dall'ottimo provvedimento adottato dal Municipio di far venire il latte in grande quantità col mezzo della strada ferrata, somministrandolo ai soliti venditori della città, presso i quali si aveva oggi un litro di buon latte per *quindici* centesimi; e sarà continuato nei giorni successivi.

Speriamo che nel frattempo le cose ritornino nello stato normale, e che la gente della campagna, non prestando più orecchio ad interessate suggestioni, si rimetta colla città in

quei rapporti che procurano gli onesti guadagni, adattandosi alle discipline, che, lungi dall'esser vessatorie, non fanno altro che giovare alla libera circolazione di tutti, e sono a questo scopo adottate dovunque.

R. Università. — Finora noi siamo stati assai parchi di commenti sulla vertenza Gradenigo-Brunetti, e non siamo pentiti del nostro riserbo.

Ci pare che in simili questioni la parola debba essere lasciata sempre al giudice più naturale: alla scienza, soprattutto quando nel campo della convenienza il pubblico ha ormai giudicato.

Ora le cose si trovano in questo punto, e noi oggi vogliamo lasciarle, riportando nella semplice qualità di cronisti quanto fu scritto in proposito al *Rinnovamento* di Venezia, colle considerazioni soggiunte dalla *Gazzetta* di quella città.

Il *Rinnovamento* reca: «Nella Necropsia eseguita dal prof. Brunetti nella pubblica scuola alla presenza del Vanzetti e del Gradenigo, non vennero riscontrate, od anche solo sospettate, lesioni delle pareti dell'orbita, e non è vero quindi che allora il prof. Brunetti abbia accennato a forellini, che anzi, nella stessa preparazione anatomica eseguita tre giorni dopo dallo stesso prof. d'anatomia patologica, nulla venne mai dimostrato che potesse credersi effetto della mala eseguita operazione.

«Fu soltanto dopo otto o dieci giorni che il suddetto Brunetti, non già dinanzi al Gradenigo ed al Vanzetti, ma dalla sua cattedra agli studenti del proprio corso, fece mostra d'un preparato dell'orbita con due larghi fori in una parete, fori da lui attribuiti a lesioni avvenute durante l'atto operativo e causa della morte.

«La dimostrazione ostile, i fischi ecc. di cui ripetutamente gli studenti del IV e V corso crederettero regalare il Brunetti, non erano poi già diretti ad impedire la libera opinione scientifica, ma invece erano una spontanea protesta contro la condotta del prof. Brunetti.

«Del resto fra pochi giorni dall'alto, ove fece profonda impressione la cosa, dovrebbe scendere un *Mémoriale* bene aggiustato e che saldi la partita.»

La *Gazzetta di Venezia* [a] su queste parole le seguenti considerazioni:

«Un giornale cittadino d'oggi afferma che nella necropsia eseguita dal prof. Brunetti alla presenza dei professori Vanzetti e Gradenigo, non vennero riscontrate e nemmeno sospettate lesioni nelle pareti dell'orbita, che nella stessa preparazione anatomica eseguita tre giorni dopo dallo stesso professore nulla venne dimostrato che potesse credersi l'effetto della mala eseguita operazione e che soltanto dopo otto o dieci giorni il prof. Brunetti, non già innanzi al Gradenigo ed al Vanzetti, ma dalla sua cattedra, agli studenti fece mostra d'un preparato dell'orbita con due larghi fori in una parete, fori da lui attribuiti a lesioni avvenute durante l'atto operativo e causa della morte.

«Per quanto si possa e si debba disapprovare l'operato del prof. Brunetti nei suoi rapporti fra collega e collega, per quanto si debba convenire che, anche data l'assoluta certezza delle sue convinzioni, sarebbe stato assai lodevole in lui un prudente riserbo, l'attacco che ora viene diretto contro la sua onestà e che non può partire soltanto dal corrispondente di quel giornale, è troppo grave perchè possa essere negato al prof. Brunetti di difendersi solennemente, e nel modo più atto ad escludere qualunque dubbiezza, da una sì odiosa imputazione, dalla quale noi speriamo ch'egli sia per completamente liberarsi.

«Ad ogni modo poi adesso anche il pubblico ha diritto, che sia fatta piena luce, perchè c'è un interesse pubblico da tutelare.»

Incendio del palazzo municipale di Udine. — Ci si comunica:

Seguendo l'esempio dato dal prof. Mareschi direttore del Collegio di Treviso, il sottoscritto invita quei friulani che sono domiciliati in Padova e sua provincia a depositare presso questo Ufficio municipale di Padova (Economo) le offerte che volessero erogare alla patriottica opera della riedificazione del palazzo municipale di Udine.

DON PIETRO LONDERO, gemonese, parroco di Massanzago.

Missa e fermento. — Ci scrivono da Abano l'8 marzo: «Mazzon Angelo detto Bisghetto, Bison Antonio e Rosin Giuseppe, conterranei di qui, si restituivano

ieri di notte alle rispettive loro abitazioni, dopo aver salutato il carnevale nell'osteria condotta da Ventura Luigi.

Prima di lasciarsi si diedero a rinvangare una vecchia questione sorta fra di loro in seguito ad una cessata relazione amorosa, cioè lo stesso Mazzon non intendeva concedere una sua figlia in isposa al Rosin, che attualmente è promessa al Bison.

Dalle parole, come di metodo, si passò ai fatti coll' *indispensabile* coltello in mano, e dopo breve lotta venne lasciato a terra il Rosin immerso nel proprio sangue per aver riportate quattro ferite piuttosto gravi.

Avvertiti del fatto i RR. Carabinieri della stazione *ponente* di Padova, questi non tardarono molto a portarsi sul luogo e furono in tempo di procedere all'arresto del Mazzon Angelo, mentre il Bison fino ad ora si è reso latitante.

Venditori del latte. — A norua dei cittadini diamo l'elenco dei rivenditori del latte provveduto dal Municipio, a Cent. 15 al litro: Bollettin Giuseppe, via delle Piazze N. 408.

Boscardin Angelo, via Fabbri N. 359 e panco in Piazza Erbe.
Rigon Giovanni, via Volto della Corda N. 146.

Contin Teresa, via Sotto il Salone N. 94.
Rigon Giuditto, via Salvecchio, con panco di fronte al N. 555.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:
Un piccolo orecchino d'oro da fanciulla, fatto a palla.
Un viglietto della Banca nazionale.
Una chiave nuova di grandezza media.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi in Piazza Vittorio Emanuele domani alle ore 1 p. (tempo permettendo).

1. Marcia.
2. Sinfonia, *Tutti in maschera*. Pedrotti.
3. Scena e duetto, *Salvator Rosa*. Gomes.
4. Valzer, *Alpi*. Strauss.
5. Finale II. *Aida*. Verdi.
6. Polka, *Fleur de Beauté*. Degrandi.

Concerto. — Questa sera nel caffè grande in piazza Vittorio Emanuele concerto vocale ed instrumentale eseguito da tre distinti artisti. Comincia alle ore 7, e terminerà alle ore 10.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 2 al 31 marzo.

| Data | L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore | Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore |
|------------------|---|---|
| Dal 2 al 6 marzo | 6.35 | 5.25 |
| 7 11 | 6.40 | 5.15 |
| 12 16 | 6.45 | 5.10 |
| 17 21 | 6.50 | 5.00 |
| 22 26 | 7.00 | 4.50 |
| 27 31 | 7.00 | 4.42 |

Indice del fascicolo III del Bollettino della Prefettura per la provincia di Padova:

Arma dei Reali Carabinieri — V. Servizio sanitario.

Caccia. — Osservanza delle leggi sulla caccia — Richiamo per la vigilanza relativa.

Comuni. — Notizie sull'andamento dei servizi amministrativi pel 1875. Consigli comunali. — Sessione di primavera — Istruzioni.

Differite. — V. Sanità pubblica. Guardia nazionale. — Fucili — Notizie statistiche.

Leva militare. — Degli iscritti stati dilazionati per comprovare il loro diritto all'assegnazione alla terza categoria.

Opere pie. — Riordinamento delle opere pie — Amministrazione.

Pesi e misure. — Indennità ai verificatori per lo stabilimento dell'Ufficio temporaneo di verifica nei Comuni.

Sanità pubblica. — Differite — Prospetti statistici.

Servizi amministrativi. — V. Comuni.

Servizio sanitario gratuito a favore dell'arma dei Reali Carabinieri. Giurisprudenza amministrativa.

Bastanata. — Questa mattina, in Via Eremitani, un addetto allo stallo delle Croce Verdi, venuto a dverbio con altra persona, riportò da essa un colpo di bastone così forte sulla testa, che si dovette immediatamente trasportarlo all'Ospedale. Si è fatta subito sul luogo una calca di gente, ma il feritore scomparve.

Disgrazia. — L'altro giorno, sullo stradale di Piove, presso San Nicolò, mentre certo Zodo Giuseppe di Arzergrande camminava guidan-

do a mano il suo cavallo attaccato ad un carretto, investito da un altro carro di passaggio fu spinto sotto le ruote del proprio veicolo, e ne rimase fatalmente malconcio.

Qualcuno aggiunge che sia morto il giorno stesso in conseguenza delle lesioni riportate.
Il povero Zodo di oltre 50 anni, è padre di sette figli.

Sventure di Carnovale. La *Perseveranza*, in data di Milano, 3, dopo aver descritto il movimento del Carnovale, dice:

«In mezzo però a codesta baronda carnovalesca è avvenuto un fatto che è stato di generale cordoglio. Due carri, rappresentanti uno gli *Spazzacamini*, ed il *Pesce cane* l'altro, sono stati causa anziché di giubilo, di gravi disgrazie. Il secondo, nel volgere sull'angolo dell'Annunziata agli archi di Porta Nuova, si ebbe improvvisamente rotta la sala, ed i venticinque individui che portava, tutti appartenenti alla banda musicale di Vergano, Comune in vicinanza di Milano, andarono precipitosamente a ridosso gli uni agli altri, sbattuti contro un muro. La gente che s'accalcava in quel luogo mandò un urlo immenso di raccapriccio, al quale sventuratamente risposero tosto le strazianti invocazioni dei disgraziati. Accorsi tutti in massa attorno a questi, presentossi loro uno spettacolo orrendo. Più della metà di quegli individui giacevano a terra, malconci, versando sangue. Fattosi largo dagli agenti della Questura, si constatarono un morto, due gravissimamente feriti, e otto altri più o meno malconci, i quali tutti furono tosto trasportati all'Ospedale dei Fate-bene-fratelli.

L'altro carro, degli *Spazzacamini*, giunto in piazza S. Angelo, s'ebbe infranta una ruota, che produsse la caduta del carro stesso. Malgrado che il pericolo fosse stato grandissimo, tuttavia, a quanto ci si assicura, non si ebbero a deplorare che quattro contusi, i quali vennero trasportati all'Ospedale Maggiore.

Parere. — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere:

La legge 4 luglio 1874, la quale impone in un quinquennio la vendita coattiva dei terreni comunali incolti, non si applica agli affitti.

Se la Deputazione provinciale crede conveniente ordinare ad un comune di dare in affitto i propri beni, essa emette un giudizio dipendente dal potere discrezionale deferito dalla legge all'autorità tutoria il quale giudizio non potrebbe essere sindacato dal governo senza prove manifeste che lo dimostrino arbitrario.

I doni dei birmani. — Abbiamo già fatto cenno dei doni che gli ambasciatori birmani hanno portato a S. M. Crediamo tuttavia conveniente di riferire ancora questi altri particolari:

I doni che essi hanno presentato al Re in nome del loro sovrano sono abbondanti, ricchi e curiosi. Hanno portato un Tempio di Buddha che sarà lungo, veduto di fronte, oltre ad un metro e mezzo ed alto più di due. Come s'intende agevolmente, il tempio, che è in legno, si scompone, ed è venuto qui a pezzi: un birmano dell'ambasciata l'ha poi ricomposto, e così è stato presentato al Re. È tutto dorature tempestate qua e là di gemme.

Gli altri doni consistono in vasi, in lavori di legno, che pare sieno una delle industrie principali del paese. In due casse di stoffe multicolori, *plaid*, e sciali ricchissimi, in un anello, in una scatola di sigari.

L'anello ha un rubino grosso quasi quanto una ghianda. I sigari paiono di carta, sono lunghi una trentina di centimetri e grossi poco più di un sigaro di Avana.

Le cambiali falsificate. — Crediamo opportuno di riprodurre dal *Diritto* la seguente lettera indirizzata a quel giornale dal comm. Agheмо, capo del gabinetto particolare di S. M., facendo osservare che, secondo le notizie dei giornali di Napoli, il colonnello Bagnasco con disposizione del ministro della guerra fu posto in disponibilità ed esonerato dall'ufficio che aveva presso la Casa di S. M.:

Illustr. sig. Direttore del *Diritto*, Napoli, 20 febbraio 1876.

Nelle *Ultime Notizie* del N. 59, 28 febbraio corrente, del di Lei reputato giornale, rilevo con dolorosa sorpresa che un di Lei corrispondente di Bologna asserisce sull'affare delle cambiali falsificate a danno della Lista Civile che il Mantegazza «nel sortire dalla Camera del Re incontra il colonnello Bagnasco «gli presenta il documento colla «firma del Re, pregandolo di autenticarla.

«Così fu il Bagnasco, credendo «quella firma fosse vera, e vi appone anche il sigillo del gabinetto «di S. M.»

La prego di smentire come assolutamente falsa quest'asserzione, dappoiché il suggello di quest'Ufficio non fu né poteva essere a disposizione del sig. colonnello Bagnasco. Con ogni stima

Devotiss. serv.
N. AGHEMO
capo del gabinetto particolare di S. M. il Re.

Notizie militari. — Leggesi nell' *Esercito*:

L'on. ministro della guerra, dopo maturo studio, d'accordo col ministro di grazia e giustizia, avrebbe stabilito, con apposita circolare che quanto prima vedrà la luce, che i prefetti e sotto-prefetti abbiano a richiedere i certificati penali delle reclute di prima categoria da trasmettersi poi ai corpi ai quali le reclute sono destinate.

Siccome il sistema seguito sin qui di non fare alcuna indagine sul passato degli individui che entrano a far parte dell'esercito, ha prodotto talvolta delle conseguenze abbastanza gravi, siamo persuasi che la presente notizia sarà accolta da tutti con la più viva soddisfazione.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 2 e 3
NASCITE
Maschi n. 5 — Femmine n. 3
MORTI

Mezzalana Pietro di Eugenio di anni 4.
Litamè Giuseppe di Giovanni di anni 8 e mesi 7.

De Concini nob. Maria di Giovanni Andrea di mesi 8.
De Gaspari Federico fu Guglielmo di anni 73 villico coniugato.

Fabi Eugenio di Domenico, di anni 21, soldato nel 2° Regg. fanteria, celibe di Feulle. (Perugia)

2. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

5 marzo
A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 11 s. 35.0
Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 2.1

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 3 marzo | Ore 9 a | Ore 3 p | Ore 9 p. |
|---------|---------|---------|----------|
|---------|---------|---------|----------|

| | | | |
|-----------------------|-----------------|-----------|-------|
| Barom. 0° — mill. | 758,5 | 756,9 | 757,9 |
| Termomet. cenogr. | +4,5; | +4,6; | +8,4 |
| Tens. del vap. acq. | 6,31 | 7,19 | 7,21 |
| Umidità relativa. | 100 | 71 | 87 |
| Dir. e for. del vento | NNO1 SE | 3 NE | 1 |
| Stato del cielo | nebb. nuv. ser. | alba ser. | |

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4

Temperatura massima = + 11,7
minima = — 4,7

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 3. — Rend. it. 77,45 77,50.
I 20 franchi 21,75.

Milano, 3. — Rend. it. 77,42.
I 20 franchi 21,73.

Sele. — Affari scarsi: prezzi deboli.

Lione, 2. — Sele. Affari difficili: prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO
Ufficio di Questura
Avviso

I biglietti permanenti della scorsa Sessione per le tribune del Consiglio di Stato, dell'Alta Magistratura e dei giornalisti, nella grande aula del Senato, saranno valevoli, finché non vengano rinnovati, anche per la prossima Sessione parlamentare.

CAMERA DEI DEPUTATI

I signori Deputati sono invitati a volersi riunire alle ore 3 pom. del giorno 5 corr. nella sala di lettura al primo piano del palazzo Monte Citorio, onde procedere all'estrazione a sorte delle Deputazioni che dovranno ricevere S. M. il Re e le LL. AA. RR. in occasione della seduta reale di apertura della nuova Sessione del Parlamento, che avrà luogo nel successivo giorno 6.

Roma, 2 marzo 1876.

Il Questore: A. PERRONE.

Ci si assicura che la Principessa Austriaca, la quale si unirebbe in matrimonio con S. A. R. il Duca di Genova sarebbe l'Arciduchessa Maria Cristina, figlia del defunto Arciduca Carlo Ferdinando e dell'Arciduchessa Elisabetta del fu Arciduca Giuseppe Palatino d'Ungheria. La giovane Principessa è nata il 21 luglio 1853, e ha tre fratelli, il minore dei quali, l'Arciduca Eugenio, nacque nel 1863. (Nazione).

Il *Constitutionnel*, in data 2, crede premature tutte le voci sparse sulla ricostituzione del nuovo gabinetto.

Crede che questo non sarà formato se non dopo lo scrutinio di ballottaggio.

CORRIERE DELLA SERA

4 marzo

L'INGRESSO DI DON CARLOS IN FRANCIA

Don Carlos entrò nel territorio francese alle dieci del mattino del 28 febbraio. Era seguito dal suo stato maggiore e scortato dalle sue guardie. Avanti di passare la frontiera alcuni schiere Carliste resero gli onori al pretendente, quindi spezzarono le armi. Appena il passaggio della frontiera fu avvenuto il telegrafo ne avvertì immediatamente il governo francese, che trasmise la notizia ai suoi rappresentanti all'estero, pregandoli di dare la maggior pubblicità a questo lieto annuncio. I consoli residenti a Baiona telegrafarono pure agli ambasciatori o ministri dei loro rispettivi Stati a Parigi, per cui alle 4 la notizia era generalmente confermata. Per un singolare paradosso, parecchie di queste notizie sulla sconfitta definitiva del pretendente lo qualificarono di «Sua Maestà» titolo che gli era stato rifiutato durante il conflitto. Era come un'espressione di compatimento verso un combattente vinto.

Appena Don Carlos entrò in Francia, il comandante generale delle forze militari francesi ai dipartimenti di frontiera, conforme agli ordini del ministro della guerra, lo attese per informarlo che, secondo la consuetudine, gli ufficiali del suo stato maggiore potevano conservare le loro spade ed anche i cavalli che appartenessero loro personalmente, ma che egli ed il suo stato maggiore si dovebbero sottomettere agli ordini d'internamento che sarebbero loro comunicati dalle autorità civili.

Al ponte di Arnequy il pretendente fu ricevuto dal sig. Herz sotto-prefetto di Mauleon e condotto in carrozza in questa città ove si trovava il sig. de Nadaillac prefetto di Pau recatosi per trasmettere a Don Carlos le disposizioni del governo francese a suo riguardo. Il sig. de Nadaillac gli disse infatti che non poteva lasciarlo soggiornare nel suo dipartimento.

Soggiunse che se desiderava restare qualche giorno in Francia colla sua famiglia il governo non si opporrebbe a che si stabilisse provvisoriamente in una città del Nord, come ad esempio, Dreppé o Boulogne. Il prefetto pose un treno speciale a disposizione del principe e una *vagone-salon* per condurlo alla frontiera o alla residenza che sceglierà colle persone del suo seguito e la sua famiglia se desidera essere da essa accompagnato. Il prefetto incaricò inoltre il suo capo di gabinetto di accompagnare il principe fino a destinazione non potendo egli stesso incaricarsene.

Don Carlos, visibilmente abbattuto, sembrava già disposto a conformarsi alle dichiarazioni che gli vennero fatte e pregò di far pervenire al governo francese i suoi ringraziamenti per il modo cortese col quale vennero ricevuti egli ed il suo seguito, ed i suoi ufficiali sembrarono lieti di poter conservare le loro spade.

Il governo francese, dal canto suo, si affrettò ad informare ufficialmente il governo spagnolo dell'arrivo di Don Carlos e di congratularsi per la felice conclusione della guerra.

Ulteriori notizie recano che Don Carlos partì da Pau la sera del primo marzo dirigendosi verso Boulogne ove s'imbarcherà per l'Inghilterra. Il conte di Caserta poi si è diretto verso Cannes ove trovava la sua famiglia.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESPERI

L'imperatrice d'Austria è partita il 2 marzo sera da Vienna per l'Inghilterra, con un treno separato di Corta della ferrovia occidentale per visitare sua sorella colà dimorante, la ex regina Maria di Napoli. L'imperatore ed il principe ereditario Rodolfo erano alla stazione per congedarsi dalla medesima. La imperatrice doveva fermarsi l'indomani mattina a Monaco, dove avrebbe dimorato un sol giorno.

TELEGRAMMI

Trieste, 2.

Il generale Rodich è giunto già a Ragusa ed è partito tosto dopo il suo arrivo per Cattaro. Come si assevera con precisione, egli ricevette una duplice missione: l'una si riferisce ai rifugiati ed insorti che si trovano in Austria; l'altra al contegno del Principe del Montenegro.

Pest, 2.
Scrivono da Costantinopoli al *Pester Lloyd*, che Haidar Effendi è giunto ieri a Varna, mentre il suo collega partirà prossimamente per Klek. Ambedue sono provvisti di notevoli somme di denaro per sussidiare i fuggiaschi reduci, e portano un proclama in cui è assicurata l'amnistia agli insorti.

Parigi 1, sera.
Dufaure non è punto inclinato a consigliare il Maresciallo a chiamare Casimiro Périer, e ad indurlo ad assumere un esplicito programma di riforma in senso repubblicano. Al momento perciò l'ingresso di Périer nel gabinetto è impossibile. Périer desiderava che i suoi colleghi fossero tolti dai membri più ragguardevoli del centro sinistro e della sinistra e metteva in capo al suo programma la modificazione della legge sull'istruzione superiore, mentre Dufaure sostiene essere presentemente inutile di toccare tali questioni che la maggioranza repubblicana porterà immancabilmente all'ordine del giorno; Dufaure desidera di assumere egli stesso il portafoglio dell'interno, di dare quello della giustizia a Bérenger e quello del commercio a Teisserenc de Bort. Se Bérenger accetta di restare col rimanente gabinetto attuale, salvo queste modificazioni, la sua nomina comparirà lunedì nel *Journal officiel*. Non vi è alcun dubbio che la maggioranza dell'Assemblea non accetterà un gabinetto, la cui maggioranza ha appoggiato la politica di Buffet. Fino a domenica si faranno dei tentativi per procurare la formazione d'un ministero vitale.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

MOSTAR, 3. — Ufficiale — Ierlaltro uno scontro insignificante ebbe luogo al villaggio di Kolin presso Hutovo. Una banda d'insorti attaccò un villaggio cristiano: essendo accorse alcune compagnie di soldati a soccorrere il villaggio impegnossi un breve combattimento che terminò colla ritirata degli insorti.

PARIGI, 3. — Il *Soir* dice che Mac-Mahon ricevette Casimiro Périer.

MONACO, 3. — *Camera.* — Rispondendo ad una interpellanza di Joërg, il ministro dell'interno dichiarò che il Governo bavarese non pensa a proporre un progetto per una nuova legge elettorale della Dieta.

VIENNA, 3. — La *Corrispondenza politica* annunzia che l'ambasciatore di Germania ebbe ieri un lungo colloquio con Andrássy.

DRESDA, 3. *Camera.* — Il Presidente del Consiglio dichiarò che la compera delle ferrovie della Sassonia da parte dell'Impero tedesco non entra nelle idee del governo. In seguito a questa dichiarazione la Camera approvò con 66 voti contro 7 la proposta che invita il governo a non dare il proprio assenso in seno al Consiglio federale ai progetti tendenti alla compera delle ferrovie da parte dell'Impero.

PARIGI, 3. — Casimiro Périer ebbe una lunga conferenza con Dufaure: discussero il programma ministeriale.

La riunione del centro sinistro decise di chiedere il rimpasto completo del ministero e del personale amministrativo; l'abrogazione della legge sui sindacati, la modificazione della legge d'insegnamento superiore, e la nomina di una nuova Commissione delle Grazie, la quale riveda gli atti dei processi.

Don Carlos diresse agli spagnuoli un proclama in cui dice che dinanzi al numero superiore dei suoi avversari rinunzia attualmente all'impresa per evitare un inutile spargimento di sangue. Don Carlos s'imbarcherà soltanto domani in causa del cattivo tempo.

CAIRO, 3. — La relazione di Cave è divisa in tre parti: La prima critica la passata amministrazione e ricerca le cause che cagionarono lo stato attuale.

La seconda parla del consolidamento del debito nel caso di una sostituzione del credito inglese al credito egiziano o nel caso in cui la diminuzione del saggio risultante dalla garanzia inglese permetterebbe una compera totale del canale senza oneri. Essendo tuttavia questa combinazione resa impossibile pella opposizione dei governi, Cave soggiunge: la terza parte che consisterebbe nelle conversioni di tutti i debiti egiziani in rendita 7 0/0, locchè darebbe un eccedente di oltre due milioni di lire turche.

Quindi è inesatto che Cave abbia dichiarato che la conversione del 7 0/0 sia necessaria per equilibrare il bilancio. Prendendo invece come base le cifre di Cave risulta che le risorse sono sufficienti a consolidare il debito flottante senza alcun sacrificio per i portatori dei titoli. D'altronde tutte le combinazioni attualmente pendenti, benché basate sopra un saggio d'interesse sensibilmente superiore al 7 0/0, lasciano ancora un eccedente, e permettono in breve tempo l'ammortamento del debito attuale.

WASHINGTON, 3. — *Camera.* — Dopo una penosa discussione approvata ad unanimità di metter in istato d'accusa Belknap. La relazione della commissione d'inchiesta constata che Belknap ricevette in 6 anni 25,000 dollari per avere nominato Marsh agente commerciale a Fortshill. Belknap mancò alla promessa di comparire dinanzi alla commissione, riservandosi di dare spiegazioni al Tribunale.

La Commissione della Camera comparve dinanzi al Senato per notificare che Belknap è posto in istato d'accusa.

RAGUSA, 3. — Fonte slava. — Gli insorti pubblicarono un proclama reclamando l'assoluta libertà, e l'indipendenza garantita dalle potenze.

Dicono che il progetto di riforma è illusorio, e che le promesse finora non furono giammai eseguite. Perciò, desiderando ottenere la libertà, continueranno a combattere.

Il proclama ringrazia le potenze della loro mediazione e del loro appoggio. È firmato dai voivodi dell'Eregovina e sarà spedito domani all'estero.

LONDRA, 3. — *Camera dei Comuni.* — Campbell annunziò una interpellanza per sapere se il governo si occupò di una proposta qualsiasi di partecipare all'accomodamento che permette al Kedivè di contrarre un prestito.

Cartwright annunziò una interpellanza per lunedì per sapere se il governo coopera alla formazione di una Banca nazionale in Egitto allo scopo di fare prestiti al Kedivè.

NOTIZIA DI BORSA
Firenze

| | | | |
|----------------------------|------|----|------|
| Rendita di Italia | 75 | 75 | 40 |
| Oro | 21 | 74 | 24 |
| Londra tre mesi | 27 | 06 | 27 |
| Francia | 108 | 63 | 108 |
| Prestito Nazionale | 55 | 51 | 50 |
| Obbl. regia tabacchi | 836 | — | 836 |
| Banca nazionale | 2020 | — | 2021 |
| Azioni meridionali | 350 | — | 350 |
| Obbl. meridionali | 230 | — | 240 |
| Banca Toscana | 1108 | — | 1102 |
| Credito mobiliare | 683 | — | 683 |
| Banca generale | — | — | — |
| Banca italo german. | — | — | — |
| Rendita god. del 1 gennaio | — | — | 77 |

| | | |
|------------------------|-----|-----|
| Vienna | 2 | 3 |
| Austriache ferrate | 254 | 283 |
| Banca Nazionale | 9 | 18 |
| Napoleon d'oro | 8 | 74 |
| Cambio su Parigi | 45 | 50 |
| Cambio su Londra | 114 | 50 |
| Rendita austriaca arg. | 72 | 35 |
| in carta | 68 | 10 |
| Mobiliare | 175 | 40 |
| Lombarda | 107 | 25 |

Bartolomeo Moschir, *gerente responsabile*

LIBRERIA ANTICA E MODERNA
DI FERDINANDO ONGANIA
VENEZIA — Successore Münster — VENEZIA

La sottoscritta Ditta invita tutti quei possessori di Libri e Stampe antiche raccomandabili per valor tipografico o per preziosità d'incisioni e miniature, i quali intendessero di appropriarsene, a volersi indirizzare alla medesima che sarebbe pronta a farne l'acquisto. A tale scopo i sign. Proprietari avrebbero ad inviarle, trattandosi d'una certa quantità, i relativi Cataloghi ed occorrendo la Ditta stessa sarebbe anche propesa a recarsi personalmente sul luogo se vi fossero le opere da acquistarsi.

3-178 F. ONGANIA

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Il Conte Verde* del maestro Libani — Ore 7 1/2.

Estrazione del R. Lotto seguita oggi in Venezia:
23 - 9 - 26 - 49 - 35

Atti Ufficiali

N. 186. REGNO D'ITALIA 2-213
Prov. di Padova Distr. di Piove
GIUNTA MUNICIPALE DI CORREZZOLA

Avviso

Dovendosi procedere all'appalto descritto nella sottoposta Tabella si preavvisa:

1. Che nel giorno di lunedì 20 marzo 1876 alle ore 11 ant. alle ore 12 merid. avrà luogo nel locale di residenza di questo Municipio un esperimento d'Asta per deliberare all'ultimo miglior offerente l'appalto dei lavori in calce indicati salve le successive eventuali migliorie a termini di legge;
2. Che l'Asta sarà tenuta a candela vergine sotto l'osservanza delle discipline che sono in vigore sulla contabilità generale dello Stato;
3. Che l'incanto verrà aperto sul dato in L. 12458.29 come qui sotto;
4. Che non si procederà alla provvisoria aggiudicazione se non si avranno offerte almeno da due concorrenti;
5. Che ogni aspirante dovrà verificare nelle mani della stazione appaltante il deposito indicato nella Tabella;
6. Che il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria, che non potranno essere minori del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, decorrerà fino al mezzogiorno del giorno 3 Aprile 1876.
7. Che le condizioni regolative l'appalto sono tenute in apposito capitolato ostensibile a chiunque nella Segreteria del Comune durante le ore d'ufficio.

8. Che le spese d'Asta e per quelle inerenti al Contratto sono a carico del deliberatario;

9. E finalmente che cadendo deserto l'esperimento nel giorno sovra indicato si procederà ad un secondo nel giorno di lunedì 27 marzo 1876 all'ora stessa.

Dalla Residenza Municipale di Correzzola, il 28 Febbraio 1876.

Il Sindaco!
CLETO VENTUROLI

Il Segretario
Aleardo Taghpietra

N. 813-1807. 219

R. PREFETTURA DI PADOVA
Avviso

Gaduto deserto l'esperimento d'Asta indetto coll'Avviso 16 corrente N. 813-1807, si rende noto che nel giorno di Lunedì 13 Marzo p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà ad un II Esperimento d'Asta per la delibera di Riparazioni frontali dell'Argine sinistro d'Adige in alcune tratte delle località Volta con Drizzagno II Boeggio Drizzagno I, Viola, Drizzagno II, Viola con Volta Malpiero nella sezione 3. di Cavarzere.

L'Asta sarà tenuta qualunque sia il numero degli intervenuti e la gara verrà aperta sul dato peritale di Lire 14388.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito in L. 570 in Cartello del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre a L. 150 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese a tasso inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20, sul prezzo deliberato (fattale) resta fino ad ora stabilito sino alle ore 11 antimeridiane del giorno di Sabato 18 detto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 continui dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con dedu-

zione del ribasso d'Asta e con ritenuta del 10 p. 0/10 da con evrarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riasunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, li 29 Febbraio 1876.
Il Consigliere
FAVERO

Atti Giudiziari

PRETURA DEL II MANDAMENTO DI PADOVA

L'eredità di Pietro Sinigaglia fu Felice, deceduto in Padova nel giorno 2 Febbraio 1876 venne in verbale odierno ricevuto dal sottoscritto, la eredità abbandonata da Peron Stefano detto Tognon q. Francesco, morto in Fiumicello nel primo febbraio 1873, venne accettata con beneficio d'inventario da Peron Teresa, di lui sorella.

Camposampiero, 1 Marzo 1876.
Camposampiero, 1 Marzo 1876.
220 TOMBOUAN, Canc.

| DESCRIZIONE DELL'APPALTO | DATO A BASE DELLA GARA | | IMPORTO DA DEPOSITARSI a titolo di | | | | ANNOTAZIONI |
|--|------------------------|----|------------------------------------|----|---------------------|----|--|
| | Lire | C. | Cauzione dell'offerta | | Spesa per Contratto | | |
| | Lire | C. | Lire | C. | Lire | C. | |
| I. Consolidamento in ghiaia della strada Lovo I Tronco, dell'estesa di m. 3916 per lire 6872.58. | | | | | | | Le offerte in ribasso saranno fatte in ragione percentuale. Il pagamento dei lavori verrà fatto in base alla finale liquidazione in sei eguali rate annuali, e cioè negli anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881. I lavori dovranno essere compiuti entro 130 giorni da quello della consegna. Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso la Stazione appaltante a garanzia del Contratto fino al compimento di un terzo dei lavori: i depositi degli altri aspiranti saranno restituiti. |
| II. Riduzione e consolidamento in ghiaia della strada Gastaldia, e modificazione della Rampa che mette sull'Argine Bacchiglione dell'estesa di m. 1400 per Lire 3113.94. | 12458 | 29 | 1000 | | 300 | | |
| III. Riatto e consolidamento in ghiaia della strada Treponti, dell'estesa di m. 662.50 per Lire 2481.77. | | | | | | | |

Impiombatura di denti cavi.
Non havvi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca
del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2.50.

Pasta Anaterina per i denti.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltracciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere vegetale per i Denti
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1.30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. — Ferrara Camasta. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottosur, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.
Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti, la fiasca, della capsula per l'appalto, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Polonia, Olanda. Per le ragioni susposte sono pronto di spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte
Vienna, Bognergasse, 2

SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI DI STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 1, it. L. UNA.

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

LA VERA BÉNÉDICTINE
LIQUORE DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)
Squisito, tonico e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

Esigere che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.

VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Étranger.

In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello. 12-878

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati

È MESSA IN COMMERCIO
della Tipografia Edit. F. Sacchetto

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 5

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI

66 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, piituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, depressione, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia stertita, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, facendo buoni muscoli e sozza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali
della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI,
Istituto Grillo, Serravalle Scrvia.
Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa-Calle Quirini 4778, da malattia di legato.

Revine, distr. di Vittorio, 18 maggio 1868
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre; era affetta anche da forti dolori di sto nacco e da stitichezza ostinata da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN

PREZZI: La scatola di latte del peso di 4 1/2 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. 4.50; 4 chil. fr. 8; 1 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Prunetto (circ. di Mondovì),
24 ottobre 1866

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sento mi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI
laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Cura n. 67,811

Castiglion Fiorentino (Toscana)
7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrvia (Piemonte) 10 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia in zuppendoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate ecc.

Rinfrescando la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli.

in scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2 libbre inglesi L. 8.—

REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, sozza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighoni, farmacista al Pozzo d'Oro, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Perille successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.
— PORTOFENONE: Roviglio, farm. Varsacini— PORTOGRUARO: A. Malipieri, farm. — ROJANO: A. Diego, G. Callagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quaranta, farmacista. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacista. — TREVISO: Zanetti. — UDINE:

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

| Padova per Venezia | | Venezia per Padova | | Padova per Bologna | | Bologna per Padova | |
|--------------------|--------------------|--------------------|---------------------|--------------------|-------|--------------------|-----------------------|
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA | Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA |
| I | misto 3,10 a. | 4,35 a. | omnibus 5,10 a. | 6,30 a. | I | omnibus 7,33 a. | 12,10 p. |
| II | omnibus 4,42 a. | 6,04 a. | diretto 6,23 a. | 7,45 a. | II | misto 11,58 a. | fino a Rovigo 1,33 p. |
| III | misto 6,20 a. | 8,10 a. | diretto 8,33 a. | 9,34 a. | III | diretto 2,05 p. | 5 — |
| IV | omnibus 7,43 a. | 9,08 a. | misto 9,57 a. | 11,43 a. | IV | omnibus 3,15 p. | 9,48 a. |
| V | — | — | diretto 12,53 p. | 1,25 p. | V | diretto 9,17 a. | 12,10 a. |
| VI | — | — | omnibus 1,10 p. | 2,30 p. | | | |
| VII | diretto 4, — | 5, — | — | 3,46 a. | | | |
| VIII | — | — | — | 5,33 a. | | | |
| IX | omnibus 6,52 a. | 7,43 a. | — | 8,33 a. | | | |
| X | — | — | — | 7,50 a. | | | |
| XI | omnibus 8,32 a. | 10,10 a. | misto 11, — | 12,38 a. | | | |
| | — | — | — | — | | | |

| Padova per Verona | | Verona per Padova | |
|-------------------|--------------------|-------------------|--------------------|
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA | Partenze da VERONA |
| I | omnibus 6,43 a. | 9,45 a. | omnibus 5,05 a. |
| II | diretto 9,43 a. | 11,34 a. | — |
| III | omnibus 2,40 p. | 5,08 p. | diretto 5,03 p. |
| IV | — | — | omnibus 6,03 p. |
| V | misto 12,50 a. | 4,07 a. | misto 11,43 a. |

| Mestre per Udine | | Udine per Mestre | |
|------------------|----------------------------|------------------|-----------------------------|
| Corse | Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE | Partenze da UDINE |
| I | omnibus 6,12 a. | 10,20 a. | omnibus 1,31 a. |
| II | — | 10,49 a. | misto da Conegliano 6,10 a. |
| III | diretto 5,45 p. | 8,22 a. | — |
| IV | misto 6,10 a. | 8,40 a. | diretto 9,47 a. |
| V | fino a Conegliano 10,33 a. | 2,24 a. | — |